

Il 15 marzo scorso si è tenuto il convegno “Amianto oggi in Toscana: la sorveglianza sanitaria negli ex esposti alla luce della L.R. 19/9/2013 n°51, in attesa del Piano Regionale Amianto”, organizzato dal Centro di Documentazione sull’amianto e malattie amianto correlate “Marco Vettori” e dal Comune di Serravalle Pistoiese. In questo modo si è voluto ricordare la figura e l’opera di Marco Vettori ad un anno dalla sua scomparsa, e rinnovare l’impegno del Centro Vettori, e dei suoi componenti, per continuare l’opera di informazione sui vari aspetti delle problematiche legate all’esposizione dei lavoratori all’amianto, sia da un punto di vista medico, che sui versanti dell’assistenza previdenziale e legale.

Ha introdotto il tema della giornata Sandra Fabbri, Direttrice della Fondazione ONLUS Attilia Pofferi, nonché Coordinatrice del Centro Documentazione “Marco Vettori”. Dopo i saluti di Simona Querci, Vicesindaco di Serravalle Pistoiese, e di Stefano Cantini, rappresentante dell’ASL 3 di Pistoia, ha preso la parola Gianfranco Venturi, Consigliere Regionale e Presidente della 6° Commissione Ambiente, relatore e firmatario della Legge Regionale 51 del 19/9/2013, relativa alla regolamentazione dello smaltimento dell’amianto e alla sorveglianza degli ex esposti. Il Presidente Venturi ha illustrato la legge e lo sviluppo futuro previsto dal Piano Sanitario Regionale.

I relatori scientifici del Convegno sono stati Elisabetta Chellini, dell’Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica di Firenze (ISPO), Alfonso Cristaudo, U.O Medicina Preventiva del Lavoro, Azienda Ospedaliero Universitaria Pisa e Pietro Sartorelli, Medicina del Lavoro, Università degli Studi di Siena, per la prima parte della riunione. Tutti e tre compongono il Comitato Scientifico del Centro Documentazione “Marco Vettori”. Chellini ha presentato il “Gruppo di lavoro per la definizione delle linee di indirizzo per la realizzazione della sorveglianza sanitaria dei lavoratori con pregresse esposizioni ad amianto”, che ha prodotto un documento specifico sul tema nell’ottobre 2013. Del gruppo fanno parte anche Cristaudo, Sartorelli e Andrea Innocenti, quest’ultimo rappresentante dell’ASL 3 di Pistoia, nel coordinamento del Centro Vettori. Nel corso del suo intervento Chellini ha detto che il numero stimato degli esposti in Toscana è di circa 30.000 persone, e il numero degli esposti registrati attualmente è di circa 5600 persone. Il problema amianto si trascinerà ancora per alcune decine di anni, dato che tra l’esposizione e l’eventuale insorgenza di malattie amianto (o asbesto)-correlate possono passare anche 30-40 anni. Gli obiettivi della sorveglianza sanitaria sono:

- 1) attuare il riconoscimento della pregressa esposizione;
- 2) Informare l’ex esposto sulle patologie legate all’esposizione ad amianto e sulle possibilità di diagnosi e cura, e sui Centri dove questo si attua.
- 3) Informare l’ex esposto sui rischi aggiuntivi (abitudine al fumo, consumo di alcool, stili di vita errati).

Il processo di sorveglianza è contemplato anche dalla Legge 51 della Regione Toscana del 19/9/2013, art.6, commi 2 e 3.

Alfonso Cristaudo ha parlato degli strumenti diagnostici per il rilevamento delle patologie amianto-correlate. Il centro operativo dell'Università di Pisa si chiama CESME, è un centro polidisciplinare per la ricerca, la prevenzione, la diagnosi e il trattamento del Mesotelioma pleurico maligno e altre neoplasie amianto correlate. Cristaudo ha illustrato numerosi studi sperimentali per una diagnosi precoce e precisa del mesotelioma pleurico, e per l'utilizzo di questi marcatori tumorali per monitorare l'andamento di questi tumori e le reazioni alle cure cui sono sottoposti questi pazienti. Sartorelli, dell'Università di Siena, ha parlato di indicatori biologici di pregressa esposizione ad amianto, sottolineando il difficile compito di misurare quale sia stata l'effettiva esposizione a questa sostanza. Il metodo usato è quello della misurazione dei corpuscoli di amianto nel tessuto polmonare e nel liquido di lavaggio broncoalveolare e nell'escreato, mediante metodiche di microscopia ottica ed elettronica. Gli studi compiuti hanno dimostrato che la maggior parte degli esposti era positiva per le fibre di amianto, mentre un campione di controllo di non esposti risultava negativa per la presenza di questi corpuscoli. Il settore dove si riscontrano più positivi era quello degli ex scoibentatori di materiale ferroviario. Inoltre vi è una stima di circa 2000 casi l'anno, in Italia, di affetti da cancro ai polmoni amianto correlato.

A questi interventi sono seguiti quelli di Innocenti, Vannucci e Di Lieto, membri del coordinamento del Centro Vettori, che hanno illustrato, rispettivamente, lo studio relativo ai lavoratori della Breda Ferroviaria, la situazione degli esposti nell'ASL 3, in termini di pazienti visitati nella Pneumologia di Pistoia, e le statistiche dei casi trovati, sia di tumori che di altre affezioni amianto correlate, e cosa viene fatto in termini di cure nell'Oncologia pistoiese.

Da notare che l'intervento di Innocenti ha provocato, al termine delle presentazioni, una vivacissima discussione sui dati presentati, che hanno portato ad un suggerimento di revisione degli studi condotti finora sulla Breda Ferroviaria, alla luce della documentazione in possesso del Centro Vettori.